

Franca Morandi, nata a Udine, è vissuta per alcuni anni in Inghilterra e Malesia, dove ha iniziato a dipingere. La sua attività artistica continua da molti anni, con diverse sperimentazioni ed esperienze, a Udine e a Venezia, dove ha frequentato alcuni corsi della Scuola Internazionale di Grafica e l'Accademia di Belle Arti, diplomandosi nel 2003 con una tesi sul movimento "Arte nella Natura". Aperta alla ricerca e alla sperimentazione, pur continuando sempre a dipingere, per alcuni anni Franca Morandi si è dedicata anche alla realizzazione di installazioni all'aperto, con elementi naturali.

Per lei è sempre stato importante il rapporto con la natura: il paesaggio è stato il tema dominante nei primi anni della sua formazione artistica. In seguito la sua ricerca si è incentrata su un tipo di pittura non figurativa che mantiene sempre però, attraverso la sintesi e il ricordo, un legame con il mondo naturale. Vi sono state, nel suo percorso, delle fasi di "ritorno alle origini", cioè al tema del paesaggio.

Franca Morandi fa parte del gruppo di ricerca artistica "Formae Mentis" con il quale ha partecipato a varie mostre collettive.

#### Mostre personali:

San Daniele del Friuli - Palazzo Sonvilla - agosto 1986  
Udine - Galleria La Loggia - dicembre 1988  
Gorizia - Centro culturale Kulturni Dom - marzo 1997  
Tarcento - Palazzo Frangipane - dicembre 2002  
Tolmezzo - Palazzo Frisacco - agosto 2007  
San Daniele del Friuli - Circolo "Il Colle" - marzo 2010  
Trieste - Palazzo Ferdinando, Nuovo padiglione - settembre 2011 / aprile 2012  
Gradisca d'Isonzo - Galleria "La Fortezza" - marzo 2013  
Gorizia - Biblioteca Statale Isontina - aprile 2014  
Malborghetto - Palazzo Veneziano - agosto 2014  
Udine - Sala espositiva presso la Cassa di Risparmio - via Mercatovecchio - marzo 2015

#### Principali mostre collettive:

"Post Scriptum" - Gorizia, Casa Morassi in Borgo Castello - aprile 2008  
"Le stanze dell'arte" - S. Vito al Tagliamento (PN), Antico Ospedale dei Battuti - maggio 2009  
"Arte come ricerca" - Mendole (Mantova), Torre civica - giugno 2010  
"Artisti in ricerca" - Tarcento, Palazzo Frangipane - marzo 2011  
"Contaminazioni" - Milano, Chiostro dei Glicini, Umanitaria - Maggio 2011  
Udine, Galleria Nuova Artesegno - Dicembre 2011  
Travesio (PN), Villa Toppo Wassermann - dicembre 2011  
Istituto di Cultura di Lubiana - gennaio 2012  
"La spirale dell'arte" - Gorizia, Galleria Dora Bassi - dicembre 2012  
"Le forme della ricerca" - Gorizia, Biblioteca Statale Isontina - gennaio e febbraio 2014  
"Tagliamento un fiume d'arte" - Castello di San Pietro di Ragogna (UD) - aprile 2014

Nel 2012 ha partecipato all'evento on line "Square" nell'ambito di "Contemporanea" per il Festival di nuova musica della città di Udine e alle mostre successive collegate a questa manifestazione. Sue opere si trovano presso il MIB School of Management che ha sede nel Palazzo Ferdinando a Trieste e in molte collezioni private.

Con un gruppo di altri artisti ha partecipato all'ideazione e realizzazione dell'opera "Cerchia il cielo" collocata presso il teatro "Giovanni da Udine" a Udine.

*Per recapiti sito e mail vedi foglio seguente*

## La pittura di Franca Morandi:

appunti per una lettura

La ricerca artistica di Franca Morandi si iscrive nell'alveo di una pittura aniconica, ove fluiscono sedimenti, memorie e attese capaci di evocare dimensioni interiori e segrete.

Ma il presente creativo è conseguimento di processi che muovono da lontano. Dal paesaggio anzitutto, che Franca Morandi esplorava nella forte suggestione culturale dettata dall'incontro con il poeta inglese Charles Tomlinson. Allora, erano i primi anni Novanta, Franca traduceva i suoi testi poetici, scavando nella parola per restituire il mondo naturale che l'autore indagava. Analogamente Franca Morandi operava con sguardo attento alle possibilità di senso offerte dal paesaggio, volgendo a essenzialità profonde attraverso la transitorietà dello sguardo.

Si accostava in seguito alla natura con fare scultoreo e installativo: operava nel contesto dell'Art in Nature che approfondiva da un punto di vista teorico nella tesi di Laurea discussa presso l'Accademia di Belle arti di Venezia.

Ma l'interesse principale rimaneva e tutt'oggi rimane la pittura, che dall'esterno lentamente volge all'interno per indagare paesaggi nuovi e affrontare l'introspezione che fa della ricerca artistica strumento di scavo analitico e profondo.

E dunque la cultura pittorica su cui l'artista fonda la propria espressività non può essere intesa in senso tradizionale. Le ricerche d'impianto pittorico si aprono alla curiosità delle tecniche e dei mezzi, che l'artista nel tempo studia e affronta per volgere al cuore dalla sua indagine conoscitiva.

Il suo fare non è circoscrivibile: non ha nei tempi esecutivi un inizio e una fine conchiusa, perchè il soggetto autentico dell'agire dell'artista è la vita che scorre avvolgendo e dipanando segretezze e stratificazioni invisibili. Ne sono esempio le opere su carta, realizzate posando sul supporto lacerti precedentemente elaborati e conservati da tempi indefiniti, nel principio di non riconoscere l'idea dello scarto: tutto della sua creatività può essere considerato testimonianza della propria vita interiore, transito esistenziale consegnato all'arte. E infatti da depositi dove giacciono carte appartenenti a tempi imprecisati, emergono talora lacerti cui Franca attribuisce dignità inedita all'interno di opere nuove. Si vanno definendo allora stratificazioni in cui memoria, segno, gesto si uniscono in un'accezione dilatata del tempo che li avvolge. Dimensioni che sfuggono al controllo della razionalità si rapportano all'inconoscibile e indagano il sogno nell'accezione junghiana, che Franca Morandi accoglie sospinta, negli ultimi lavori, a una pittura analitica, improntata sui valori del segno, della luce, del colore. Nascono

# La poetica di Franca Morandi

Insegnante appassionata, artista complessa e dotata di una profonda cultura che alimenta continuamente grazie ai suoi vasti interessi, dopo i lontani inizi figurativi che risalgono ai soggiorni in Inghilterra e in Malesia approda ad un contatto diretto con l'arte contemporanea grazie all'esperienza acquisita alla Scuola Libera del Nudo e all'Accademia di Belle Arti di Venezia: nella sua tesi sul movimento "Art in Nature" è presente quella sensibilità, quell'attenzione verso il mondo della natura che si è poi estrinsecato nelle installazioni nei boschi come celebrazione della vita che, nonostante il degrado dell'ambiente, sempre rinasce.

È attraverso un "doppio canale" che Franca Morandi comunica la sua poetica: nei periodici ritorni al figurativo – soprattutto nelle montagne – troviamo il mondo dei sentimenti, le emozioni, il senso del sacro al quale si accosta in rispettoso silenzio, mentre in opere quali Reti, Risonanze, Geometrie Imperfette, Miraggi – presenti all'interno di questo ciclo espositivo – si sviluppa una infaticabile ricerca del punto d'incontro fra l'esistenza fisica, materiale, e il nome interiore. Nascono così dai suoi collage, dalle sue colle, dai colori tenui dei suoi acrilici queste delicate serie che si svolgono come un lungo racconto che l'artista porge con un tono sempre contenuto e discreto, mai urlato, un racconto scandito da opere che dialogano fra loro attraverso dei fili di interconnessione che sembrano volersi rendere sempre più intelligibili.

Alessandra Degano

Sono numerosi i moventi che hanno stimolato Franca Morandi a dedicarsi alla pittura: il suo amore per la natura, per le inesauribili immagini arricchite dai colori generati dall'occhio che ne rileva la luce, la stimolante tensione verso ciò che si manifesta come realtà: la sua possibile decifrazione colta attraverso l'atto interpretativo che la pittura, forse più di ogni altra forma espressiva, rende plausibile coniugando tra loro sensazione e memoria, sentimenti e ragione, universale e particolare.

Il suo è un profondo e recondito piacere di giocare con gli elementi e con la materia: un modo per far diventare ogni giorno un nuovo giorno in cui, attraverso un fremito esistenziale, si può scoprire qualcosa di nuovo e portarlo dentro di noi.

Non meno importante per la sua attività pittorica è stato l'interesse per l'analisi e lo studio dell'opera di molti artisti, in particolare per i dipinti di Cézanne, così ben caratterizzati da colori puri, essenziali e nel contempo strutturanti le forme del mondo visibile, reso riconoscibile da un occhio sapientemente immerso tra realtà e memoria e che indaga nel presente dell'immagine pittorica.

Con una meditazione sull'opera del grande pittore di Aix-en-Provence, la ricerca pittorica di Franca Morandi ha avuto inizio ormai da più di vent'anni. A questo impegno l'artista ha inoltre affiancato la frequenza all'Accademia di Belle Arti, sezione pittura, un'esperienza che per lei si è rilevata alquanto feconda e stimolante per l'evoluzione e la determinazione di uno stile pittorico ben caratterizzato nell'ambito di una propria e personale autonomia espressiva.

Senza mai ignorare le sollecitazioni scaturite dalla percezione del mondo esteriore, Franca Morandi ci propone, attraverso la sua pittura, un'intima e soggettiva rielaborazione della sua esperienza esistenziale: ogni immagine sembra affiorare in modo pacato da una profonda armonia interiore.

Nelle sue più recenti opere, in particolare quelle dedicate ai paesaggi invernali, anche se la realtà oggettiva non è rilevabile come aspetto mimetico delle immagini rappresentate, ciò che affiora è l'atmosfera, resa attraverso il gioco sapiente di forme e di colori che in modo controllato e pulito si dispongono sulla superficie fino a sostanziare di sentimento la materia.

L'acqua, i colori, la sabbia e le carte variamente stese costituiscono gli elementi materiali fondanti l'atto pittorico di Franca Morandi; atto attraverso il quale ama cimentarsi nel gioco sempre nuovo dell'esperienza creativa e sincera che la pittura le consente di intraprendere, un gioco che non esclude la casualità, vissuta come una componente del suo operare in seno alla pittura.

Il paesaggio è il suo movente ricorrente: esso si concretizza sempre in modo trasfigurato, come scaturito da una sorta di invenzione formale e coloristica la cui immagine supera il limite di tutto ciò che può essere semplice narrazione, racconto visivo.

Nei suoi dipinti, le campiture di colore fanno da protagonisti: il colore usato è essenzialmente l'acrilico e la sua stesura, tendenzialmente a velature, è ampiamente diversificata ma al tempo stesso coerentemente strutturata.

Se in alcune opere, nonostante la ricca gradazione, i colori tendono a rimanere sommessi e quasi pacati, anche per consonanza al tema, come nei paesaggi invernali, in altre opere essi appaiono arricchiti da vibranti accensioni che, nell'ambito di più ampie campiture, costituiscono una sorta di contrappunto cromatico di matrice astratta, in grado di vitalizzare tutta l'opera come fosse un delicato e leggero fremito che si contrappone a un più compassato e ordinato schema compositivo.

Per manifestare la propria verità, Franca Morandi ha scelto la pittura; nell'ambito della pittura ha scelto di rappresentare, con i suoi colori, effetti di rasserenato splendore; noi non possiamo che osservare questo suo velare il mondo, questo suo sogno a occhi aperti mentre rivela sé stessa attraverso l'esperienza creativa.

Aldo Nodari

## FRANCA MORANDI

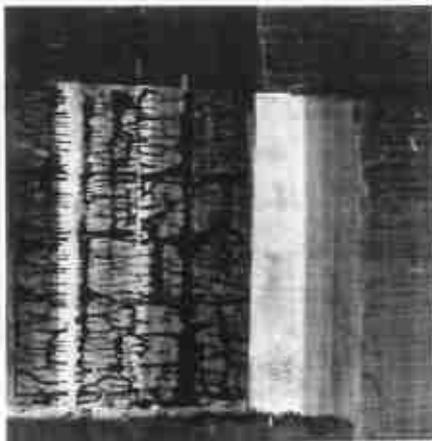
La ricerca artistica di Franca Morandi si iscrive nell'alveo di una pittura aniconica, ove fluiscono sedimenti, memorie e attese capaci di evocare dimensioni interiori e segrete.

Ma il presente creativo è conseguimento di processi che muovono da lontano. Dal paesaggio, anzitutto, che Franca Morandi esplorava nella forte suggestione culturale dettata dall'incontro con il poeta inglese Charles Tomlinson. Allora, erano i primi anni Novanta, Franca traduceva i suoi testi poetici, scavando nella parola per restituire il mondo naturale che l'autore indagava. Analogamente Franca Morandi operava con sguardo attento alle possibilità di senso offerte dal paesaggio, volgendo a essenzialità profonde che nulla concedono alla transitorietà dello sguardo.

Si accostava in seguito alla natura con fare scultoreo e installativo: operava nel contesto dell'Art in Nature che approfondiva da un punto di vista teorico nella tesi di Laurea discussa presso l'Accademia di Belle arti di Venezia.

Ma l'interesse principale rimaneva (e tutt'oggi rimane) la pittura, che dall'esterno lentamente volge all'interno per indagare orizzonti nuovi e affrontare l'introspezione che fa della ricerca artistica strumento di scavo analitico e profondo.

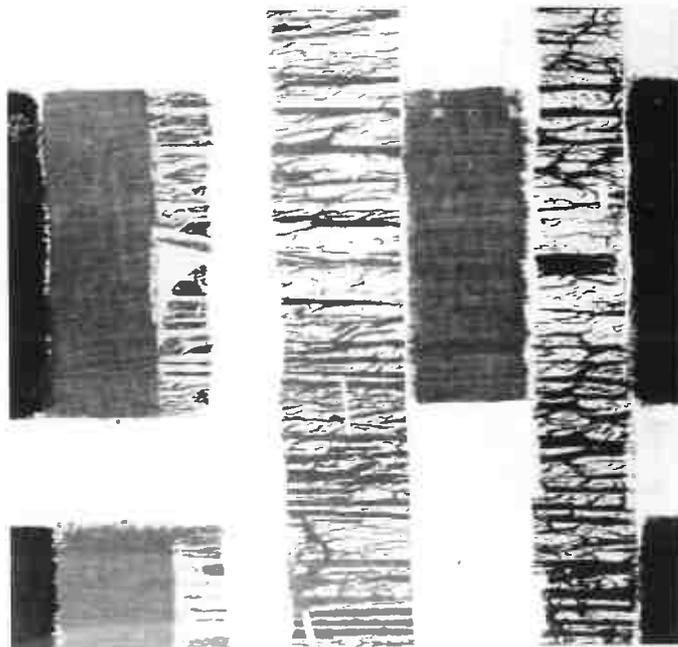
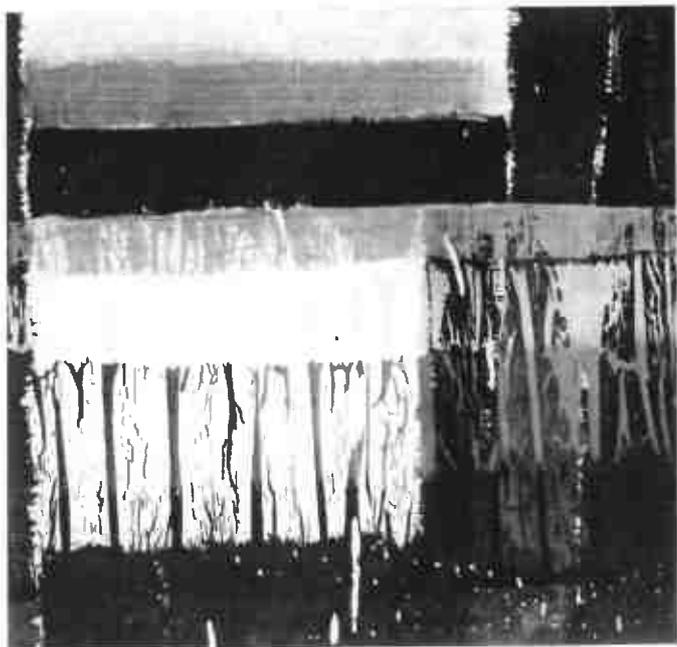
E dunque la cultura visiva su cui l'artista fonda la propria espressività non può essere intesa in senso tradizionale. Le ricerche d'impianto pittorico si aprono alla curiosità delle tecniche e dei mezzi, che l'artista nel tempo studia e affronta per volgere al cuore dalla sua indagine conoscitiva.



Dall'alto in basso: "Reti 4" 2010, acrilico su carta, 30x30 cm; "Reti 7" 2010, acrilico su carta, 30x30 cm; in basso a sin: "Reti 14" 2010, acrilico su carta, 30x30 x cm; in basso a dx: "Reti 20" 2010, acrilico su carta, 30x30 cm

Il suo fare non è circoscribibile: non ha nei tempi esecutivi, un inizio e una fine conclusa, perché il soggetto autentico dell'agire dell'artista è la vita che scorre avvolgendo e dipanando segretezze e stratificazioni invisibili. Ne sono esempio le opere su carta, realizzate posando sul supporto lacerti precedentemente elaborati e conservati da tempi indefiniti, nel principio di non riconoscere l'idea dello scarto: tutto della sua creatività può essere considerato testimonianza della propria vita interiore, transito esistenziale consegnato all'arte. E infatti, da depositi dove giacciono carte appartenenti a tempi imprecisati, emergono talora lacerti cui Franca attribuisce dignità inedita all'interno di opere nuove. Si vanno definendo allora stratificazioni in cui memoria, segno, gesto si uniscono in un'accezione dilatata del tempo che li avvolge. Dimensioni che sfuggono al controllo della razionalità si rapportano all'inconoscibile e indagano il sogno nell'accezione junghiana, che Franca Morandi accoglie sospinta, negli ultimi lavori, a una pittura analitica, improntata sui valori del segno, della luce, del colore. Nascono trame pittoriche che nella trasparenza del supporto in plexiglas acquistano il valore di una sintesi nuova, che l'artista ricerca quale nucleo autentico ed essenziale della propria creatività come della propria vita. In questo procedere si va dunque definendo un grande ciclo costituito di tessere di esistenza, dove l'esperienza interiore, per segni, gesti, stratificazioni, affiora affermando la propria complessa dimensione e vitalità.

**Francesca Agostinelli**



**MOSTRA A GRADISCA**

## Da "Il Microcosmo" 13-2-2013 "Le lontananze" di Morandi

Si inaugura sabato alle 18 "Lontananze", personale con cui Franca Morandi presenta a La Fortezza di Gradisca (via Ciotti 25) gli ultimi sviluppi della sua ricerca pittorica.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 5 marzo: venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; Domenica dalle 10 alle 12.30. La composizione delle opere presentate a La Fortezza vede il protagonismo indiscusso del ritmo, della luce e del colore: armonico equilibrio d'insieme che, da uno sguardo sul mondo esterno, porta ad indagare dentro sé. "Ogni lontananza - come afferma Francesca Agostinelli nelle note di presentazione della mostra - ha un titolo e una vita autonoma, ma vive anche un rapporto serrato con gli altri elementi della serie che Morandi conduce seguendo un principio moltiplicativo e modulare". Materiali di varia natura concorrono così alla definizione di veri e propri micro-mondi artistici. Franca Morandi nasce a Udine e, dopo un lungo soggiorno in Inghilterra e Malesia, ritorna in Friuli dove insegna inglese.

